

## Il blitz della Guardia di finanza

# La maxi frode del pellet contraffatto: sequestri per tonnellate e 52 nei guai



Morelli a pag.13

# Il Raggiro

Sono oltre 5mila le tonnellate di prodotto da riscaldamento contraffatto recuperato dalla Guardia di Finanza  
Denunciate in tutto 52 persone, 6 delle quali in Puglia



# Pellet, in “caldo” la frode Sequestri in tutta Italia e un indagato a Brindisi

**Sotto sequestro  
sul territorio  
provinciale  
4mila sacchi  
Rinvenute  
tracce di plastica**

**Salvatore MORELLI**

In Puglia, la Guardia di finanza ha sequestrato quasi 800 tonnellate di pellet da riscaldamento risultato contraffatto e commercializzato. Una presunta frode milionaria matu-



rata da Nord a Sud della penisola. Nel corso dell'operazione (che ha visto sequestrare in tutt'Italia oltre 5mila tonnellate di pellet e coinvolgere 40 province) sono state denunciate complessivamente 52 persone (6 in Puglia) e requisiti quasi 700mila sacchi vuoti con il marchio "taroccato": erano destinati ad essere riempiti ed immessi sul mercato con indicazioni mendaci e marchi di certificazione contraffatti relativamente a qualità e conformità ambientale. Più in dettaglio, a Copertino e Surano, in provincia di Lecce (dove è avvenuto il sequestro più consistente), sono state 400 le tonnellate di pellet sequestrate, due le persone denunciate e 682.500 i sacchi vuoti rinvenuti con il marchio contraffatto; nel Brindisino, una tonnellata, una denuncia e 4mila sacchi; nel Tarantino, 370 tonnellate e una denuncia; nel Foggiano, 20 tonnellate e due denunce.

Nei guai, dunque, una "fetta" della filiera, tra titolari di azienda, rivenditori, produttori, importatori e grossisti del settore, nei guai per i reati di contraffazione e frode in commercio in violazione al Codice dell'ambiente. Nel corso dell'operazione, nata in seguito ad un'attività di approfondimento ed analisi di rischio elaborata dai finanziari del Nucleo Speciale Beni e Servizi di Roma, sono stati sequestrati anche 47 macchinari ed impianti industriali destinati alla produzione del pellet illegale, insieme a un milione e mezzo

di sacchi vuoti.

L'indagine ha visto incrociare i dati relativi alle importazioni, alla produzione nazionale, alle vendite e ai titolari di certificazione, permettendo così di rilevare alcuni profili di anomalia, diventati meritevoli di approfondimento per la Guardia di finanza attraverso l'esecuzione di interventi ispettivi mirati sul territorio, tra cui quello pugliese.

A Lecce, Brindisi, Taranto e Foggia, come nel resto d'Italia, gli interventi sono stati coordinati dal Gruppo Anticontraffazione e Sicurezza prodotti del Nucleo Speciale Beni e Servizi.

Nel corso dei controlli, eseguiti con il supporto della Associazione Italiana energie Agroforestali - Aiel, i finanziari hanno rilevato sia violazioni in materia di certificazione della qualità che veri e propri impianti di produzione irregolari, in quanto il pellet prodotto veniva dichiarato con caratteristiche chimico-fisiche non rispondenti al vero. Sono state sequestrate anche diverse tonnellate di pellet provenienti da Russia e Bielorussia in quanto importate in violazione delle regole comunitarie. La posizione dei 52 titolari di impianti di produzione, importatori, distributori e rivenditori denunciati (tra cui quella che coinvolge i 6 pugliesi) è ora al

vaglio dell'autorità giudiziaria. Le energie da biomassa rappresentano la prima alternativa tra le rinnovabili e la seconda fonte di riscaldamento per le famiglie, in un momento in cui il prezzo del gas e dei combustibili fossili risulta particolarmente instabile. L'intervento ispettivo è stato orientato ad assicurare il rispetto delle regole nel settore, a tutelare gli operatori onesti che rispettano le regole, la sicurezza dei consumatori e l'ambiente.

Infatti, il pellet da riscaldamento è soggetto a particolari regole destinate a garantire la qualità della filiera produttiva e la conformità ambientale del prodotto. I cilindretti di legno vengono ottenuti per compressione della segatura di legno ad alta temperatura. Colle o leganti chimici non possono essere utilizzati nel processo produttivo e devono risultare assenti anche nella materia prima utilizzata. Tali prescrizioni garantiscono la compatibilità ambientale del prodotto ed il regolare funzionamento dei sistemi di riscaldamento. In alcune regioni, inoltre, è consentito esclusivamente l'utilizzo del pellet eco compatibile. Gli esami chimici svolti sui prodotti posti sotto sequestro hanno portato alla luce anche la presenza di tracce di plastica.



Sono oltre 5mila le tonnellate di pellet da riscaldamento contraffatto e commercializzato in frode sequestrate dalla Guardia di Finanza in un'operazione a largo raggio che ha interessato tutto il territorio nazionale